

CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA

SERVIZIO NAZIONALE PER LA PASTORALE GIOVANILE

Suggerimenti per la costituzione

di una Consulta (o Commissione) Diocesana di Pastorale Giovanile

A) CONSIDERAZIONI GENERALI

Il Servizio Diocesano per la Pastorale Giovanile è al servizio del Vescovo della Diocesi per quanto concerne la pastorale dei preadolescenti (scuola secondaria di primo grado), degli adolescenti (scuola secondaria di secondo grado) e dei giovani.

Il Servizio diocesano si preoccupa di tradurre e diffondere le indicazioni pastorali del vescovo nel mondo giovanile, ed è da stimolo affinché tutta la comunità cristiana sia attenta alla trasmissione della Fede ai giovani.

Il Servizio diocesano aiuta le parrocchie, le aggregazioni laicali, gli istituti di vita consacrata e le altre realtà presenti in diocesi a progettare una proposta pastorale per i giovani.

Il Servizio diocesano collabora con gli altri uffici di Curia e Servizi diocesani per quanto concerne l'ambito giovanile

Il Servizio non è un'associazione né un movimento, quindi ordinariamente non svolge in modo continuativo attività con i giovani.

Il Servizio coordina, promuove e organizza alcune iniziative diocesane.

B) LA CONSULTA DIOCESANA

Il Servizio si avvale ordinariamente di una Consulta Diocesana.

È importante che il Vescovo, o Vicario generale o un Vicario episcopale, partecipino alle riunioni della Consulta diocesana.

La Consulta è una scuola e una casa di comunione; ad essa si partecipa con l'entusiasmo di chi desidera realizzare alleanze educative, suscitare passione pastorale per i giovani, raccogliere persone, associazioni, istituzioni interessati al mondo della preadolescenza, della adolescenza e della giovinezza.

La Consulta è una espressione alta del carattere diocesano della pastorale; solo nella dimensione diocesana, nella chiesa particolare raccolta intorno al Vescovo sussiste la chiesa, cioè la pienezza della vita di Gesù Risorto.

La Consulta è un luogo di discernimento in cui alla luce dello Spirito Santo nell'ascolto del territorio e secondo le indicazioni di Vescovi, si ricercano sempre nuovi percorsi pastorali.

La Consulta può avere più forme, ad esempio una più ristretta e dedicata alla riflessione ed alla progettazione pastorale, una più allargata, più orientata all'ascolto, alla comunione ed alla comunicazione.

Fanno parte della Consulta: L'incaricato diocesano, nominato dal Vescovo; un eventuale Vice- responsabile alcuni stretti collaboratori dell'incaricato diocesano, eventualmente nominati o riconosciuti dal Vescovo; rappresentanti del territorio della Diocesi (foranie, vicariati, zone pastorali); rappresentanti delle aggregazioni laicali giovanili presenti in diocesi; esperti del mondo giovanile (insegnanti, allenatori, imprenditori ...)

Fra gli scopi della Consulta c'è anche la crescita nella comunione ecclesiale, la valorizzazione dei carismi, l'individuazione di problematiche giovanile attuali e ambiti pastorali più scoperti.

Nella Consulta vengono discussi, approfonditi, studiati e diffusi gli orientamenti pastorali che il Vescovo propone a tutta la Diocesi.

La Consulta è coordinata dall'incaricato diocesano per la Pastorale Giovanile.

La Consulta, attraverso l'incaricato diocesano o in altre forme, è rappresentata nel Consiglio pastorale diocesano; questa presenza è una ulteriore sottolineatura dell'importanza del carattere diocesano della pastorale giovanile.

La Consulta stimola affinché ci siano delle rappresentanze giovanili nei Consigli pastorali parrocchiali e delle zone pastorali.

L'incaricato diocesano partecipa, eventualmente con alcuni suoi Collaboratori, alla Consulta regionale di pastorale giovanile.

Il carisma dell'Azione Cattolica le chiede di essere in stretta collaborazione con il vescovo e i sacerdoti, di essere al servizio della comunione ecclesiale e stimolo per il discernimento pastorale; in quest'ottica i suoi rappresentanti sono chiamati a essere presenti in modo organico e propositivo nella Consulta diocesana.

Oltre all'Azione Cattolica è bene che siano rappresentate le altre aggregazioni laicali più diffuse sul territorio.

Là dove esistono è importante che siano presenti i rappresentanti Diocesani di CISM, USMI e CIIS.

Là dove esiste è bene che faccia parte della Consulta un referente Caritas per il Servizio civile.

Là dove esiste fa parte della Consulta un rappresentante del Coordinamento diocesano degli oratori.

Là dove esistono è bene che faccia parte della Consulta almeno un animatore di comunità del Progetto Politico; esso è un progetto fatto in sinergia fra Pastorale giovanile, Caritas e Ufficio per i problemi sociali e del lavoro su temi riguardanti l'animazione nel mondo del lavoro; è presente in 7 regioni ecclesiastiche del Centro e del Sud con la prospettiva di realizzare collaborazioni e Reciprocità con le altre regioni.

C) NUOVE ATTENZIONI

La Consulta dovrebbe avere queste attenzioni, dove è possibile coinvolgere figure competenti per ciascun ambito, tenendo presenti i cinque ambiti indicati dal Convegno Ecclesiale di Verona:

1) giovani e fragilità: un'attenzione al disagio, all'emarginazione, al carcere, al disagio psichico (dove è possibile potrebbe essere individuato un operatore dei centri di ascolto, una persona inserita in opere di carità a vari livelli, un membro della Caritas)

2) giovani e affettività: un'attenzione al mondo della famiglia, al servizio, all'amore (dove è possibile si potrebbe individuare una giovane coppia di sposi)

3) giovani e lavoro e festa: un'attenzione alle problematiche legate al mondo del lavoro, della qualità della vita, dello svago, dello sport, del tempo libero (dove è possibile si potrebbe individuare un imprenditore, un giovane lavoratore, uno sportivo, un educatore di oratorio)

4) giovani e tradizione: un'attenzione al mondo della scuola, dell'università, della catechesi (dove è possibile si potrebbe individuare un professore, un docente universitario, un educatore, un preside)

5) giovani e cittadinanza: un'attenzione all'impegno politico, alla dimensione internazionale, al servizio civile (dove è possibile si potrebbe individuare uno straniero residente in Italia, un volontario in servizio civile o che abbia già svolto il Servizio, un impiegato nelle istituzioni)

D) ALTRE ATTENZIONI (AD ESEMPIO)

6) giovani e vocazione: un'attenzione alla ricerca vocazionale in genere, alla promozione della ricerca vocazionale, all'importanza della vita spirituale. In questo ambito è bene tenere presente la peculiarità della vita consacrata; (dove è possibile potrebbe essere invitato ad essere presente nella Consulta un animatore vocazionale, uno o più rappresentanti della vita consacrata)

7) giovani e missione: un'attenzione particolare alla collaborazione con le altre diocesi, in Italia, in Europa e nel mondo (dove è possibile potrebbe essere invitata una persona che abbia fatto esperienza internazionali che appartenga al mondo missionario, in accordo con l'Ufficio missionario diocesano o che comunque abbiamo particolare attenzione alla collaborazione fra chiesa)

8) giovani e comunicazione: un'attenzione ai rapporti con i media, al comunicare le cose che si fanno, ai linguaggi giovanili, musica, teatro, cinema, ecc ... (dove è possibile si potrebbe essere invitato un esperto del settore dei media, un giovane giornalista, ecc ...)

9) giovani e monasteri: è bene coinvolgere sempre, nella comunione dei santi, uno o più monasteri di clausura che accompagnino le attività della pastorale giovanile

E' importante, nei 9 ambiti sopra indicati, individuare persone che riescano ad allargare l'orizzonte pastorale delle attività della Consulta diocesana di pastorale giovanile, capaci di collaborazione con gli altri uffici diocesani e le altre realtà.

Dato in occasione del XII Convegno Nazionale di Pastorale Giovanile

Roma, novembre 2011